

BODENSEE, UNA SETTIMANA AL ...MARE!

Equipaggio: Stefano (48), Paola (43), Gianluca (13), Elisa (10)

Autocaravan: Blucamp Sky 50 del 2003, di proprietà

Periodo: dal 13 al 22 agosto 2009

Premessa: anche quest'anno il tempo a disposizione per il nostro viaggio estivo è alquanto esiguo. Dopo aver arzigogolato su mete fantasmagoriche, concordiamo di ripiegare su soluzioni più fattibili e la scelta ricade sul lago di Costanza (Bodensee) ai confini tra Austria, Svizzera e Germania. La destinazione finale sarà riservata alle cascate del Reno.

Il Viaggio...

Giovedì 13.8 (Gorizia-Flachau, Austria)

Partiamo nel tardo pomeriggio, sosta per rifornimento e cena alla prima aerea di servizio austriaca dopo il confine. Girano facce poco rassicuranti e fa piuttosto fresco, però vestono tutti in canottiera e bermuda. Proseguiamo fino alle 23, usciamo dall'autostrada e cerchiamo un posto per passare la notte a Flachau, graziosa cittadina di villeggiatura in stile Cortina d'Ampezzo. All'ingresso del paese è ben visibile un generico divieto di campeggio, troviamo tuttavia un parcheggio deserto e ci sistemiamo di fronte al trenino turistico. Durante la notte si aprono le cateratte del cielo e pare che qualcuno si diverta a rovesciare secchi d'acqua sul camper. Preventivamente, ritengo buona cosa provvedere al gonfiaggio di salvagente e canotto.

Venerdì 14.8 (Flachau-Lindau, Germania)

Riprendiamo il viaggio all'alba. Al casello del tunnel dei Tauri un tedesco prima mi taglia la strada e poi, accortosi d'aver sbagliato corsia, pretende di rinculare all'istante e quasi mi sale in mansarda. Dopo averlo fatto passare lo mando italicamente a quel paese: cominciamo bene! Verso le dieci pausa colazione. Mentre ammiro l'azione del latte intento ad assimilare i cornflakes, inizio a rimuginare sull'immensità dell'universo e ad un tratto m'accorgo che tutti gli appunti presi su aree di sosta e luoghi da visitare sono rimasti a casa. Poco male! Dopo essermi ripromesso di prenotare una visita dal geriatra, approfitto dell'area di servizio per acquistare il librone dell'Adac con tutte le aree di sosta germaniche e non, oltre che un'utile guida in tedesco sul Bodensee con allegata cartina stradale 1:150.000. Il viaggio prosegue tranquillamente, a parte i soliti acquazzoni teutonici, e nel primo pomeriggio arriviamo a Lindau, sponda tedesca del lago di Costanza. Le indicazioni per l'area di sosta a noi riservata sono chiarissime, non c'è bisogno di cartine e coordinate GPS. Il P1 è un semplice parcheggio con carico/scarico, piuttosto caro

(circa 17 euro al giorno) anche se comodo per il centro che dista poco più di due chilometri. Dovrebbe essere disponibile anche un autobus gratuito con fermata proprio all'interno del sito, però non è esposto l'orario e comunque durante la nostra permanenza non l'abbiamo mai visto passare. Ad ogni modo, dal momento che Elisa non è in gran forma, preferiamo adottare i mezzi pubblici per il nostro primo approccio alla città (fermata di fronte all'ingresso, 1 euro a testa). Il cuore del grazioso borgo è l'Insel, isoletta collegata alla terra ferma da un ponte. Fa piuttosto caldo. Giriamo con calma gustandoci il bel lungolago e le tipiche stradine medioevali impreziosite da mirabili edifici. Verso il tramonto saliamo sulla cima del faro per una suggestiva visione di Lindau dall'alto (10 euro per tutti, anche se davanti al metro e novanta del tredicenne Gianluca l'incredula bigliettaia ci costringe ad esibire la carta d'identità per ottenere il prezzo ridotto). Verso sera, abbastanza cotti dai trenta e passa gradi della giornata, concludiamo con pizza e gelato in uno dei numerosi locali italiani. Rientriamo al parcheggio usufruendo nuovamente dell'autobus: la scusa ufficiale è il mal di gola di Elisa, in realtà siamo distrutti e saliamo sul mezzo strisciando sui gradini.



Il faro di Lindau

Sabato 15.8 (Lindau)

Giornata di gran sole. Consulto familiare ed a stragrande maggioranza decidiamo di optare per la spiaggia. Prendiamo le biciclette ed in una ventina di minuti, dopo qualche tentennamento sulla retta via da seguire, giungiamo all'ingresso dello stabilimento. L'investimento di 12 euro consente l'accesso alla struttura che prevede: spiaggia sul lago, tre piscine, ping-pong, docce, ristorante e Funball (sfere trasparenti gonfiate ad aria compressa all'interno delle quali per qualche minuto ti fanno scivolare sull'acqua). Il sole picchia e l'acqua del lago segna 25° (noi ricordavamo le gelide nuotate in quel di Fussen). Rientriamo in tarda serata. Dopo cena io e Gianluca abbiamo la forza di prendere la ciclabile, sterrata nel primo tratto, che inizia proprio in fondo al parcheggio ed in dieci minuti raggiungiamo l'Insel per una suggestiva seduta di foto in notturna.



Notturmo a Lindau

Domenica 16.8 (Lindau-Meersburg)

Lasciamo molto presto il luogo di sosta e via statale ci avviamo verso Meersburg. Dopo l'immane deviazione per lavori – ad un certo punto finiamo in aperta campagna e siamo costretti a ricorrere al navigatore – in un'oretta giungiamo al posteggio P3 riservato ai camper, posto sulla sommità del borgo alla fine di un'ostica salita che immediatamente valutiamo come poco praticabile in bici. Da lì parte una navetta che con 50 centesimi a testa ti porta in centro. Anche oggi il caldo è opprimente, al punto da condizionare la visita di questo splendido villaggio. Iniziamo il tour dalla parte bassa, apprezziamo il trafficatissimo porto ed il bel lungolago fino a giungere alla caratteristica Oberes Tor. Imbocchiamo poi una ripida scalinata che ci porta al Burg, la parte più affascinante e caratteristica dalla quale si gode anche di un bel panorama. Pranziamo in un ristorante all'aperto scegliendo i piatti un po' ad intuito ed ottenendo non proprio quello che pensavamo. Spesa complessiva di circa 35 euro. Ritornati sui nostri passi, tralasciamo la visita al pur interessante castello e dopo un gelato di taglia gigantesca, un giro al minigolf ed un bagno di Elisa che sfrutta una mini spiaggia sul lago, rientriamo via autobus al parcheggio e c'infiliamo tutti sotto la doccia. Meersburg è molto carina e parecchio frequentata, un caleidoscopio di case colorate ed angoli deliziosi, consigliamo di dedicarle almeno una giornata e dovendo scegliere la preferiamo alla pur bella Lindau .



Orchestrina a Meersburg

Lunedì 17.8 (Isola di Mainau - Meersburg)

Alle 9.45 saliamo sulla prima corsa del bus-navetta e scendiamo al porto. Acquistiamo i biglietti per l'isola di Mainau, 56 euro comprensivi d'ingresso all'orto botanico, e dopo un consistente ritardo causa folla esagerata la motonave salpa le ancore. Il sole picchia duro ed i venti minuti di traversata non riescono a mitigare la canicola. Una volta arrivati servono altri trenta minuti prima di riuscire a scendere: l'inizio di un'odissea! All'ingresso una mamma tedesca è intenta a fotografare la prole. Attendiamo pazienti in fila, però questa s'attarda ed a quel punto scaliamo di una posizione. Non l'avessimo mai fatto! L'arpia/fotografa inizia ad inveire contro il mediterraneo vizio di non rispettare le code. La lascio passare però, complice anche l'aria infuocata, sbotto ed inizio la mia reprimenda sostenendo che non mi sembra corretto bloccare la gente con la scusa della foto e poi arrabbiarsi se giustamente ti passano davanti. La cosa prosegue finché il marito si gira verso di noi e con un italiano stentato, ma sicuramente migliore del mio tedesco, ci rivolge un diplomatico "scusate tanto". Mando "a quel lago" anche lui ed il tutto finisce lì, nonostante abbia la vaga impressione che quest'anno il feeling con i tedeschi non sia dei migliori. Mainau merita di esser vista: è un susseguirsi di fiori multicolore, piante rare, laghetti zeppi di pesci giganteschi, parchi, cascatelle barocche. C'è un piccolo zoo ed un'area riservata ai bambini, tanti girano in costume da bagno e sono infangati da testa a piedi. Malauguratamente il solleone è opprimente e facciamo fatica a mantenere vivo l'interesse. Pranziamo al locale self service e decidiamo di anticipare il rientro alle 15. La fila per prendere il traghetto è notevole, sono segnalati dei ritardi e non sappiamo se stiamo salendo sulla nave giusta. Chiediamo informazioni ad un inserviente, ma forse complice la calura la risposta si rivela incomprensibile e sgarbata. Alla fine, appurato che siamo sulla retta via, invio i miei italici saluti al maleducato Caronte e quindi subiamo altre interminabili attese prima di riuscire a toccare terra in quel di Meersburg. Stanchi, sporchi e cattivi puntiamo decisamente agli stabilimenti balneari: a fronte dei dieci euro di spesa rimaniamo a mollo fino a sera alternando nuotate nel lago, piscina e tornei di ping pong. Dopo aver abusato delle docce, rientriamo in camper per la cena. Sono quasi le nove di sera quando una

famiglia emiliana, nostra dirimpettaia, rientra biciclette al seguito, trafelata ed inseguita da un temporale. Passa una buona mezz'ora prima che ai due figli sia concesso di salire sul mezzo e nel frattempo rimangono all'aperto senza cibo né acqua. Non ne capiamo il motivo, di solito quando noi rincasiamo un po' stanchi sembriamo un battaglione in ritirata da Caporetto, manca solo che ci si butti sui letti direttamente con la bici. Intuiamo che i reprobri sono senza acqua potabile: osiamo offrire un paio delle nostre bottiglie, ma il capo famiglia ringrazia e preferisce farsi un'altra mezz'ora in bici fino ad una fontana. I nostri ragazzi si guardano stupiti e, dopo un rapido confronto sulle metodologie educative, ringraziano noi genitori per la bontà d'animo dimostrata in questi anni e se ne vanno a letto felici neanche avessero vinto alla lotteria. Ecco un esempio concreto di utilizzo intelligente della pubblicità comparativa!



Mainau

Martedì 18.8 (Meersburg)

Anche oggi sembra di essere in Sardegna. Nessuno ha voglia di cambiare zona, prepariamo l'occorrente per il mare ed alle dieci siamo davanti alla biglietteria per una giornata di completo relax. Ci avvaliamo nuovamente delle docce, che però sono di gruppo e Paola ha qualche imbarazzo nel verificare la facilità con la quale le tedesche si spogliano senza pudore. A me capita di peggio, costretto a lavarmi mentre un'addetta inizia tranquillamente a pulire i bagni! Siamo da soli. Fortunatamente non si denuda anche lei. Comunque alla fine ci scambiamo i numeri di telefono! La giornata trascorre velocemente, risaliamo al parcheggio avvalendoci della penultima navetta. Ceniamo in camper e dopo un acceso torneo di Briscola ci accorgiamo che i nostri vicini emiliani non sono ancora rientrati. Ormai sono passate le ventidue. Mancano anche le biciclette. Poveri ragazzi, chissà dove li avranno portati! Andiamo a letto leggermente preoccupati per la sorte di questa atletica famigliola. Domani, comunque vada, salpiamo per altri lidi.



Piscine sul lago a Meersburg

Mercoledì 19.8 (Meersburg-Heiligenberg)

Dopo aver appurato che i vicini sono rientrati sani e salvi, attiviamo le solite operazioni di carico/scarico (per le grigie approfittiamo di una griglia nell'attiguo autolavaggio) ed effettuiamo un salto al vicino supermercato che apre alle otto (raggiungibile anche in bicicletta, seguire le indicazioni per il Kebap). Oggi abbiamo deciso di visitare il castello dei Furstenberg che si trova ad una quarantina di km in quel di Heiligenberg, paesino a circa 700 metri di altitudine dove contiamo di trovare condizioni termiche meno bollenti. A poca distanza dall'ingresso c'è un parcheggio con annessa area di sosta per veicoli ricreazionali. Il castello, attualmente abitato, può essere visitato solo se accompagnati da una guida locale con orario 11-14-15.30, ed è un capolavoro del rinascimento: la cappella privata e l'immenso salone delle feste meritano il viaggio per le ricche ed incantevoli decorazioni lignee. Il panorama, seppur disturbato dalla foschia, spazia fino al lago di Costanza. Rientrati in camper per il pranzo, veniamo nuovamente assaliti da temperature sahariane. Improvvisamente un familiare brusio ci distoglie dall'afa: eureka, c'è una piscina anche qui! Indossiamo i costumi più velocemente di Superman ed in due minuti arriviamo all'ingresso, 9 euro per tutti. Il luogo è piccolino, ma più che sufficiente a rinfrescare i nostri bollenti spiriti. Rimaniamo a mollo fino a pochi minuti dalla chiusura ed in seguito, effettuate le docce di rito, concludiamo la tiepida serata sulla terrazza all'aperto di una vicina pizzeria: bellissimo! Prima della ritirata, armati di torce e mappa stellare, andiamo a caccia di galassie nella quiete della campagna circostante: se c'è una cosa che non ci manca quando siamo in giro, questa è la televisione! Da sempre le serate migliori le passiamo in camper giocando a carte, raccontando storie e cercando stelle cadenti.



Castello von Furstenberg ad Heiligenberg

Giovedì 20.8 (Heiligenberg-Cascate del Reno, Svizzera)

Siamo itineranti da ormai una settimana, è giunto il momento di avvicinarci alla nostra meta principale. Partiamo di buon mattino, decidiamo di passare il confine servendoci delle statali in quanto vogliamo evitare di pagare il bollino autostradale svizzero. Poco prima di arrivare a destinazione in quel di Sciaffusa, il navigatore va' in confusione; entriamo in Svizzera e decidiamo di tornare subito indietro perché stiamo finendo dritti dritti in autostrada. Rispolveriamo le familiari cartine e, dopo aver passato due/tre volte i confini secondari tra Germania e Svizzera (mai fermati, in un caso l'addetto era intento a pulire i vetri del gabbiotto), arriviamo a destinazione seguendo le chiare indicazioni per il posteggio riservato ai camper. Siamo a cinque minuti di passeggiata dalle cascate, che da qui s'intravedono tra gli alberi lasciando intuire lo spettacolo maestoso al quale assisteremo. Dopo aver perso un po' di tempo nel tentativo di decifrare il complesso meccanismo di calcolo delle tariffe di sosta, accompagnati dall'impressionante fragore delle acque raggiungiamo in men che non si dica la riva del fiume ove restiamo letteralmente a bocca aperta di fronte alla grandiosa scenografia della natura. Pur non essendo particolarmente alte, le cascate hanno un fronte molto largo e la portata d'acqua è a dir poco sconcertante. Visto che di mattina la visione è disturbata da un fastidioso controluce, scegliamo di circumnavigare la zona a piedi. Affrontiamo anche una scoscesa scalinata per arrivare ad un ponte posto alle spalle delle rapide e dal quale si gode di una superba visione d'insieme. Rientriamo a pranzare in camper. La temperatura sfiora i 35° e ci accampiamo alle spalle del mezzo per sfruttarne l'ombra. Afflosciati come palloncini sgonfi, attendiamo il tardo pomeriggio per utilizzare uno dei numerosi tour in barca a disposizione dei turisti (termine ultimo ore 18). La navigazione ad un certo punto diventa abbastanza agitata, le correnti ci fanno sobbalzare ed inutilmente cerchiamo di rassicurare la sgomenta Elisa magnificando la perizia del guidatore: in effetti un piccolo errore potrebbe avere conseguenze poco piacevoli, inoltre nessuno indossa il salvagente. Mentre ci avviciniamo al punto d'attracco i giri del motore raggiungono valori da Formula 1. Approdati finalmente alla meta, scaliamo gli erti gradini che

portano alla sommità di uno sperone roccioso che domina sulle cascate: bisogna fare attenzione perché la via è stretta, la gente parecchia e l'acqua ai nostri piedi a dir poco ribolle. Rientrati più dolcemente al porticciolo, concludiamo la serata aspettando l'illuminazione notturna, un pochino deludente in quanto abbastanza modesta come intensità.



Cascate del Reno – punto d'attracco

Venerdì 21.8 (Cascate del Reno – Isola di Reichenau – Frasdorf, Germania)

Con gli occhi ancora inebriati dallo show del giorno precedente, iniziamo il rientro dirigendoci verso l'isola di Reichenau, delizioso intermezzo a pochi chilometri da Costanza. Questo è il primo giorno senza sole, godiamo di condizioni climatiche decisamente più miti ed ogni tanto scende qualche scroscio di pioggia. Facciamo sosta nei pressi di Niedertzell, nella parte occidentale dell'isola, dove troviamo un'area di sosta ben segnalata, vicino ad un campeggio e dotata anche di corrente elettrica. Inforchiamo le biciclette e ci avviamo verso la basilica romana di San Pietro e Paolo, all'interno della quale osserviamo con meraviglia dei preziosi affreschi. Proseguiamo l'escursione tra le ciclabili di questa bella zona turistica, attraversando numerosissimi campi coltivati e fattorie. Acquistiamo anche qualche piccola anguria di produzione locale, tre euro al pezzo e soldi da inserire in un apposito salvadanaio: qui la fiducia nel prossimo è totale! Purtroppo i cocomeri-mignon si rivelano poco gustosi. Vorremmo protestare, ma non trovando nessuno ci riappropriamo dei quattrini forzando lo scrigno e lasciando sul luogo una fotografia di mia suocera... ovviamente scherzo, la foto era di mia moglie! In attesa del pranzo sfruttiamo il bel campo di calcio confinante con l'area di sosta e nel primo pomeriggio leviamo le tende. Il sole riappare quando giungiamo ad Oberzell: qui restiamo affascinati dalla notevole chiesa di St.Georg, tra l'altro inserita in un contesto di meravigliosi campi fioriti ed acquistiamo della frutta presso un'attigua azienda agricola. Costeggiamo a ritroso il Bodensee percorrendo la trafficatissima statale ed in seguito, dopo qualche ora di viaggio in autostrada, superata Monaco di Baviera cerchiamo un posto dove passare la notte. Usciamo a Bad Felsbach, ma siamo accolti da tre allegri virgulti locali che all'andata ci mostrano le terga ed al ritorno le parti anteriori. Preferiamo proseguire fino a Frasdorf dove approdiamo verso le ventidue. Ci inerpichiamo sulle colline finché giungiamo in una affollatissima e buia area di sosta. A causa

dell'orario da vampiri qualcuno si preoccupa del nostro arrivo e c'illumina con i fari, poi da una casetta sbuca la proprietaria alla quale versiamo i cinque euro dovuti. Durante la notte ho l'impressione che da alcuni camper spuntino delle corone d'aglio, ma sono troppo stanco per verificare di persona...



Ciclabili di Reichenau

Sabato 22.8 (Frasdorf-Gorizia)

Sono le sei di mattina quando salutiamo i nostri ospiti strombazzando all'impazzata. Il traffico è nella norma, arriviamo a casa prima di pranzo. Anche se la vacanza è stata breve, ogni volta che affrontiamo questi viaggi abbiamo l'impressione di essere stati via per mesi: sarà perché ci divertiamo molto o perché ci annoiamo da morire? Alla prossima estate l'ardua sentenza!



Cascate del Reno – Us 4

Note finali

La Germania è veramente accogliente e la zona del Bodensee decisamente piacevole da visitare. Nonostante una settimana con temperature più che mediterranee, abbiamo avuto la possibilità di ritemperarci usufruendo delle splendide strutture attrezzate presenti ovunque lungo le coste del lago, e non solo. In più siamo stati inconsapevoli artefici della felicità dei figli, alla fine entusiasti per aver passato una settimana al mare...in Germania! Anche se la zona si presta ad una visita più approfondita, ed otto giorni sono appena sufficienti per apprezzare la bellezza dei luoghi, siamo rientrati soddisfatti da questa nostra esperienza in terra teutonica. Ciliagina sulla torta è stato lo sconfinamento in Svizzera per ammirare a Sciaffusa le imponenti cascate del Reno, imperdibile manifestazione della natura che da sola merita un viaggio. Un itinerario che consigliamo a tutti, fattibile in ogni periodo dell'anno.

Miti da sfatare

- 1) In Germania fa freddo: falso, d'estate il sole picchia forte, ancora ricordiamo i 40° di Wurzburg di qualche anno addietro con i figli a fare il bagno in una fontana assieme a numerosi minorenni del luogo (alcuni nudi!).
- 2) In autostrada puoi andare alla velocità che vuoi: falso, anche se non siamo dei "corsaioli" spesso abbiamo notato limiti a 120 e 100 km/h, dalle parti di Monaco anche 80 e non perché ci fossero lavori in corso.
- 3) I tedeschi sono sempre gentili: falso, almeno in parte. Sarà stato il caldo africano e la massa di turisti, però qualche incomprensione c'è stata. Evidentemente era destino che l'alleanza italo-tedesco non potesse durare...
- 4) I tedeschi guidano bene e sono rispettosi: falso, in autostrada sono tutti sulla corsia di sorpasso e spesso compiono manovre al limite del lecito. Per contro quasi sempre hanno grande rispetto di pedoni e ciclisti.

Miti da confermare:

- 1) La Germania è bella ed efficiente: vero, anche optando per una località a caso avremmo la certezza di aver fatto la scelta giusta. Inoltre, quasi mi vergogno a paragonare la precisione teutonica al pressapochismo italico, in primis vedi puntualità e completezza d'informazioni nei trasporti pubblici.
- 2) La Germania è il paradiso dei camperisti: vero, per abbondanza di aree attrezzate e possibilità di sosta libera. Per contro, i campeggi in zona Bodensee erano parecchio affollati, soprattutto da stanziali.
- 3) La Germania è il paradiso dei ciclisti: vero, le piste ciclabili sono onnipresenti e consentono spostamenti veloci e sicuri, nonché divertenti.
- 4) In Germania si spende poco: vero, è decisamente più conveniente su tutti i fronti. Supermercati, gasolio, aree di sosta e campeggi, ristoranti, trasporti pubblici, spiagge attrezzate, autostrade gratuite...: tutto costa abbondantemente meno, senza contare le vantaggiose soluzioni per chi come noi viaggia con adolescenti al seguito (vedi familienkarte).

Cosa ci è piaciuto di più: le cascate del Reno, che però si trovano in Svizzera.

Cosa ci è piaciuto di meno: il caldo opprimente, anche se mitigato dall'abbondanza di spiagge lacustri e piscine.

Soste notturne

<i>Data</i>	<i>Luogo</i>	<i>Note</i>
13.08	Flachau, Austria	Sosta in centro nel parcheggio del trenino turistico
14/15.08	Lindau, Germania: parcheggio P1	AA 17 euro/24 ore, seguire le numerose indicazioni
16/17/18.08	Meersburg, Germania, parcheggio P3	AA: seguire le numerose indicazioni, 3 euro 9-16 e 3 euro 16-9, non è possibile pagare per 24 ore, ma nessuno rientra alle 16 per aggiornare il ticket
19.8	Heiligenberg, Germania	AA: seguire le numerose indicazioni per il posteggio, l'area attrezzata è situata sulla sommità dello stesso, costo irrisorio di euro 4/24 ore
20.08	Sciaffusa, Svizzera – Cascate del Reno	AA: seguire le numerose indicazioni per Rheinfall e poi per il parcheggio camper, tariffe nella norma ma di difficile interpretazione, buone le docce ad 1 euro
21.08	Sosta giornaliera a Niederzell sull'isola di Reichenau, Germania	AA: seguire le numerose indicazioni verso il campeggio, l'area è dotata di allaccio elettrico. Non abbiamo speso nulla, anche se per passare la notte forse bisogna pagare qualcosa al gestore del campeggio: da verificare.
21.08	Frasdorf, Germania: sosta notturna	AA: fuori paese tra le colline, segnalata: seguire le numerose indicazioni, euro 5/24 ore

NB: spesso non sono presenti gli scarichi per le grigie, quindi bisogna attrezzarsi con la cassetta WC o con un secchio. Molti, tedeschi compresi, si servono delle grate delle fognature.

Contatti: steve.toselli@libero.it www.stefanotoselli.com